



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO (AT)
SETTORE 4 - VALUTAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 05/06/2018

Numero Registro Dipartimento: 574

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 6073 del 11/06/2018

OGGETTO: PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEL PIANO STRUTTURALE COMUNE DI VIBO VALENTIA (VV) DIRETTIVA 2001/42/CE, ARTICOLO 6 DEL D.LGS.152/2006 SS.MM.II D.LGS N.4/2008 E R.R. DEL 4/08/2008 N.3 E SS.MM.II. PARERE MOTIVATO.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la L.R. n.7 del 13 Maggio 1996 recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale ” e ssmm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999, recante “Separazione dell’attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;

VISTA la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n. 7/96 e dal D.Lgs. n. 29/93 e ss.mm.ii.”;

VISTO il Decreto 206/2000 del Presidente della Regione recante “D.P.G.R. n. 354 del 24/06/1999, ad oggetto: separazione dell’attività amm. di indirizzo e di controllo da quella della gestione – rettifica”;

VISTA la legge regionale n. 34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTA la D.G.R. n. 19 del 05.02.2015 di approvazione della nuova macro struttura della Giunta Regionale e la successiva D.G.R. n. 111 del 17.04.2015 di istituzione del Dipartimento Segretariato Generale;

VISTA la D.G.R. n. 264 del 12.07.2016 e successivo D.P.G.R. n. 120 del 19/07/2016 con i quali è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dip. “Ambiente e Territorio” alla dirigente arch. Reillo Orsola Renata Maria;

VISTO il D.D.G. n. 7948 del 6/07/2016 con il quale l’ing. Salvatore Epifanio è stato assegnato alla direzione del Settore “Valutazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente e Territorio”;

VISTO il D.P.R. 357/97 recante «Reg. di attuazione della direttiva habitat 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche» e s.m.i. e il connesso Regolamento Regionale di cui alla D.G.R. 749/2009 avente ad oggetto “Approvazione regolamento della procedura di Val. di Incidenza”

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale” e il connesso Regolamento Regionale n.3/08 “Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali”;

VISTA la L. R. n. 39/2012, modificata con successive L. R. n. 49/2012 e L.R. n. 33/2013, che prevede l’istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione (di seguito S.T.V.), per l’espletamento delle attività istruttorie, tecniche e di valutazione, nonché per le attività consultive e di supporto nell’ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS), autorizzazione integrata ambientale (AIA) e valutazione di incidenza (VI);

VISTA la D.G.R. n. 381 del 31/10/2013 approvazione del regolamento regionale recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS –VIA – AIA – VI”;

VISTO il D.D.G. n. 5192 del 30/04/2014 e successivi, ai sensi del Regolamento Regionale di attuazione della L.R. 39/2012 e smi, sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV);

PREMESSO che:

-Con nota n.14931 del 26/03/2012, assunta al protocollo del Dipartimento Ambiente e Territorio col n.11249 del 28/03/2011, l’Amministrazione Comunale di Vibo Valentia, in qualità di autorità procedente, ha avviato le consultazioni del documento preliminare di PSC e del Rapporto preliminare Ambientale, trasmettendo gli atti ed elaborati ai soggetti concordati e al Dipartimento Ambiente, ai sensi del D.Lgs.152/2006 ss.mm.ii.,D.Lgs n.4/2008 e R.R. del 4/08/2008 n.3 e ss.mm.ii.,;

-Con nota prot. 19469 del 29/04/2015, il comune di Vibo Valentia (VV), ha avviato la procedura di consultazione del documento definitivo sul BUR Calabria n.28 del 28/04/2015, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n.84 del 5/12/2014;

-con nota n. 49318 del 13/11/2017, acquisita al prot. del Dipartimento Regionale Ambiente e Territorio col n.355512/SIAR del 15/11/2017, l'Amministrazione Comunale di Vibo Valentia, ha trasmesso, al Dipartimento Regionale Ambiente e Territorio la deliberazione del C.C. n.91 del 10.11.2017, di presa d'atto degli elaborati tecnici costituenti il PSC e REU per come modificati con atto deliberativo di Consiglio Comunale n.55 del 27/07/2017 nonché gli elaborati inerenti la classificazione acustica;

- la Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), quale Organo Tecnico Regionale, nella seduta del 29/05/2018, a seguito dell'istruttoria della documentazione trasmessa, ha espresso parere motivato positivo, ai sensi del D.Lgs.152/2006 ss.mm.ii., D.Lgs n.4/2008 e R.R. del 4/08/2008 n.3 e ss.mm.ii, circa la compatibilità ambientale al piano strutturale comunale di Vibo Valentia (VV), con prescrizioni.;

RITENUTO di fare proprio il parere espresso dalla Struttura Tecnica di valutazione (VAS-VIA-AIA-VI);

DECRETA

Per quanto premesso e considerato:

- A. Di prendere atto del parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), nella seduta del 29/05/2018 che si allega al presente provvedimento;
- B. di esprime parere motivato positivo, circa la compatibilità ambientale ai fini VAS, al Piano Strutturale Comunale di Vibo Valentia (VV), adottato con Delibera dal Consiglio Comunale n. 91 del 10/11/2017, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n. 152/06;
- C. di demandare all'autorità procedente il rispetto delle raccomandazioni contenute nel parere positivo espresso dalla STV che fa parte integrante del presente provvedimento;
- D. di dare atto altresì che è cura dell'Autorità procedente provvedere:
 - In collaborazione con l'Autorità competente, alla revisione del piano, alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano per l'approvazione;
 - alla redazione della Dichiarazione di Sintesi, ai sensi dell'art.17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni e chiarimenti forniti in sede istruttoria;
 - alla pubblicazione del provvedimento di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria;
 - alla pubblicazione sul proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Rapporto Ambientale della Sintesi non tecnica così come integrato, del presente parere, della dichiarazione di sintesi e delle misure adottate per il monitoraggio;
 - all'attuazione del programma di monitoraggio e alla rilevazione dei dati al fine del popolamento degli indicatori e della redazione dei report periodici, (eventualmente utilizzando monitoraggi svolti da altri enti quali Regione, Provincia, etc) con il supporto dell'ARPACal per quanto attiene gli indicatori di contesto;
 - alla redazione e trasmissione dei report di monitoraggio all'Autorità Competente e all'ARRPACal secondo i tempi previsti e almeno con cadenza annuale e la loro adeguata diffusione sui siti dell'Autorità Procedente.

- E. di dare atto che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici e nella documentazione agli atti inficia la validità del presente provvedimento;
- F. trasmettere il presente provvedimento, all'Amministrazione Comunale di Vibo Valentia (VV), all'ARPACal, al Dipartimento Regionale Ambiente e Territorio Settore Urbanistica e all'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia;
- G. di precisare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria dai titolari di interesse legittimo, a norma delle vigenti leggi in materia, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Pres. della Rep. entro 120 giorni dalla stessa data.
- H. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria nonché sul sito internet del Dipartimento Ambiente www.regione.calabria.it/ambiente per opportuna conoscenza oltre che ai fini di cui all'art. 32 L. 69/2009 s.m.i..

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

BARTOLETTA VINCENZO

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

EPIFANIO SALVATORE

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

REILLO ORSOLA RENATA M.

(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente e Territorio
Struttura Tecnica di Valutazione VIA – AIA – VI - VAS

Al Dirigente del Settore 4°
Valutazioni Ambientali
Dipartimento Ambiente e Territorio

SEDUTA DEL 29/05/2018

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano Strutturale Comune di Vibo Valentia (VV) - D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e smi e DGR 749/2009.

PREMESSO CHE:

- il Piano Strutturale Comunale di Vibo Valentia è soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE, come recepito nell'articolo 6 del D.Lgs.152/2006 ss.mm.ii., nonché a valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97 e smi e DGR 749/2009;
- nell'ambito di tali procedure di valutazione sono individuate le seguenti autorità:
 - l'Autorità procedente è il Comune di Vibo Valentia (VV);
 - l'Autorità competente per la VAS è la Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio;
- con nota prot. n. 14931 del 26 marzo 2012, pervenuta il 28/03/2012 n°112429, gli Uffici Comunali trasmettevano gli elaborati tecnici, nonché la documentazione amministrativa, relativa all'avvio della prima fase della procedura di VAS del PSC del Comune di Vibo Valentia (VV)
- con nota prot. n. 19814 del 30 aprile 2015, pervenuta il 28/05/2015 n° 168606, gli Uffici Comunali trasmettevano gli elaborati tecnici, nonché la documentazione amministrativa, relativa al documento definitivo della procedura di VAS del PSC del Comune di Vibo Valentia (VV)
- Il piano strutturale è stato assegnato alla STV nel verbale della seduta del 21/11/2017.
- Con verbale del 20/02/2018 si è tenuta audizione con i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale di Vibo Valentia per discutere di alcune problematiche del PSC. Nella seduta sono stati richiesti chiarimenti in merito ad alcuni aspetti ambientali per come riportati nello stesso verbale. I rappresentanti del comune si sono impegnati di trasmettere gli elaborati necessari di chiarimento entro un tempo utile di 15 giorni e pertanto sono rimasti sospesi i termini dell'istruttoria da parte della STV.
- Gli elaborati sono stati trasmessi con prot. 13801 del 16/03/2018 acquisiti al Dipartimento Ambiente e Territorio con n° 98883 del 19/03/2018, e assegnati alla STV in data 20/03/2018.

In particolare, l'iter procedurale è stato il seguente:

- Con nota del 08/02/2012 n. 6514, il Comune di Vibo Valentia quale Autorità Procedente ha inviato elenco di proposta di soggetti con competenza ambientale da consultare e ha richiesto al Dipartimento Ambiente e Territorio di concordare detto elenco ai fini dell'avvio della procedura di VAS;
- Con e-mail del 10/02/2012 il Dipartimento Ambiente ha ritenuto esaustivo il suddetto elenco specificando i termini della procedura da avviare;
- Il Comune di Vibo Valentia, con nota n. 14923 del 26/03/2012 ha avviato le consultazioni del documento preliminare di PSC e del Rapporto Preliminare Ambientale, trasmettendo gli atti ed elaborati ai soggetti concordati e al Dipartimento Ambiente;
- Il Dipartimento Ambiente della Regione Calabria ha formulato le proprie osservazioni al rapporto Ambientale Preliminare con nota n.136443 del 17/04/2012;
- In data 25/02/2014 prot. 66865, il Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici della Regione Calabria ha espresso il parere ai sensi dell'art. 13 della legge 02/02/74 n° 64 e D.P.R. 06/06/2001 n. 380 ai fini della compatibilità geomorfologica del PSC;
- Con deliberazione del C.C. n. 84 del 05/12/2014 il Comune di Vibo Valentia ha adottato il Documento definitivo del Piano Strutturale Comunale e Regolamento edilizio ed urbanistico;

[Handwritten signatures and initials in blue ink, including a large 'A', 'F', 'R', 'M', 'P', 'S', 'D']

- Con delibera n° 325 del 24/11/2016 la Giunta Comunale ha preso atto formale delle osservazioni prodotte a seguito dell'adozione del PSC di cui alla deliberazione del C.C. n° 84 del 05/12/2014, nonché delle deduzioni rese d'ufficio e di aggiornamento degli aspetti idrogeologici;
- Il C.C. con atto n° 55 del 27/06/2017 ha deliberato, ai sensi della L.R. 19/2002, art. 27 comma 9, per l'accoglimento o il rigetto delle osservazioni, su istruttoria tecnica resa dall'ufficio, prodotte a seguito dell'adozione del PSC, pervenute anche a seguito delle consultazioni di cui all'art. 14 del d.lgs. n° 152/2006 e dell'art. 24 del regolamento regionale 3/2008;
- Con delibera n° 91 del 10/11/2017, il C.C. ha preso atto degli elaborati tecnici costituenti il PSC e REU, per come modificati con atto deliberativo del Consiglio Comunale n° 55 del 27/07/2017, nonché degli elaborati inerenti la classificazione acustico del territorio, la pericolosità sismica locale ms livello 1 – mops e l'adeguamento del PSC al Piano Comunale di emergenza di cui alla deliberazione del C.C. n° 88 del 06/11/2017;
- Con verbale del 22/12/2017 al Tavolo Tecnico del Settore 11 Urbanistica del Dipartimento Ambiente e Territorio, hanno formulato parere sul documento definitivo del P.S.C. e R.E.U. del Comune di Vibo Valentia, il Dipartimento 8 Agricoltura e risorse alimentari settore 10, Dipartimento 6 Infrastrutture LLPP Mobilità, Dipartimento 11 settore 4, Dipartimento 11 Settore 11 Urbanistica.

Pari esposti in sede di conferenza di pianificazione dai seguenti Enti:

- Parere del Dipartimento 11 Settore 4 Urbanistica, nota n° 244891 del 10/08/2015, circa la verifica di conformità e coerenza con il Q.T.R.P. ai sensi dell'art. 27 comma 4ter L.R. 19/2002 e ss.mm.ii.;
- Parere Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Calabria, per le Province di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia, nota n° 2015/7942/DR-STCZ1, circa la salvaguardia del valore e della destinazione di tutte le aree appartenenti al demanio dello stato;
- Parere del Dipartimento 2 Presidenza Settore Foreste e Forestazione, Politiche della Montagna, nota n° 192250 del 17/06/2015, circa la rispondenza del Piano Strutturale con gli impianti, l'assetto idrogeologico e le aree forestali;
- Parere del Dipartimento 2 Presidenza Settore Foreste e Forestazione, Difesa del Suolo, nota n° 235934 del 25/07/2016, circa l'inesistenza del vincolo Idrogeologico sul territorio del Comune di Vibo Valentia di cui R.D. 3267/23;
- Parere della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Calabria, nota n° 5985 del 14/07/2015, circa l'integrazione di alcune norme del Regolamento Edilizio;
- Parere della Provincia di Vibo Valentia, nota n° 6421 del 15/02/2016, circa la conformità dello strumento comunale al P.T.C.P., nel quale viene dichiarata la decadenza delle misure di salvaguardia di quest'ultimo e quindi decaduto nella sua efficacia;
- Comunicazione Dipartimento Ambiente Settore 2, nota n° 149176 del 09/05/2016, circa la necessità di integrare il PSC con alcuni elaborati;
- Comunicazione del Comune di Vibo Valentia, nta n° 28895 del 17/06/2016 di riscontro alla nota n° 149176 del 09/05/2016.

ELENCO ELABORATI DEL PIANO STRUTTURALE:

ELENCO ELABORATI DOCUMENTO DEFINITIVO PSC Delibera CC 84 del 05/12/2014 .

Sistema Naturale e Ambientale (SNA)

- 01 - Tav. 01 Inquadramento territoriale 1:50.000
- 02 - Tav. 02 Carta geolitologica 1:10.000
- 03 - Tav. 03 Carta idrogeologica 1:10.000
- 04 - Tav. 04 Carta delle pendenze 1:10.000
- 05 - Tav. 05 Carta dell'uso del suolo 1:10.000
- 06 - Tav. 06 Carta dei valori di naturalità 1:10.000
- 07 - Tav. 07 Carta delle aree di pregio agricolo e forestale 1:10.000
- 08 - Tav. 08 Carta di sintesi dei fenomeni naturali ed antropici 1:10.000
- 09 - Tav. 09 Carta delle aree percorse dal fuoco 1:10.000
- 10 - Tav. 10.1 Aree per la Protezione Civile: aree di ammassamento e accoglienza rapp. vari
- 11 - Tav. 10.2 Aree per la Protezione Civile: aree di attesa – Vibo centro rapp. vari
- 12 - Tav. 10.3 Aree per la Protezione Civile: aree di attesa – Frazioni rapp. vari
- 13 - Tav. 11 Carta della DPA – Distanza di prima approssimazione negli elettrodotti 1:10.000

- 14 - Tav. 12 Carta inventario dei movimenti franosi + Master plan e Sovrapposizione aree del TU (territorio urbanizzato) e TDU (territorio urbanizzabile) 1:10.000
- 15 - Tav. 13 Carta del Rischio Inondazione, scenario B (Aronica – Scalamandrè) e Sovrapposizione aree del TU (territorio urbanizzato) e TDU (territorio urbanizzabile) 1:10.000
- 16 - Tav. 14 Carta della Pericolosità Idraulica ABR (D. Lgs 49/2010) e Sovrapposizione aree del TU (territorio urbanizzato) e TDU (territorio urbanizzabile) 1:10.000
- 17 - Tav. 15 Carta del Rischio Idraulico ABR (D. Lgs 49/2010) e Sovrapposizione aree del TU (territorio urbanizzato) e TDU (territorio urbanizzabile) 1:10.000
- 18 - Tav. 16 Carta della localizzazione delle indagini geognostiche e Sovrapposizione aree del TU (territorio urbanizzato) e TDU (territorio urbanizzabile) 1:10.000
- 19 - Tav. 17 Carta delle Microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS) 1:10.000
- 20 - Tav. 18 Carta Litotecnica 1:10.000
- 21 - Tav. 19.1 Carta dei vincoli e delle aree di interesse archeologico del territorio comunale 1:5.000
- 22 - Tav. 19.2 Carta dei vincoli e delle aree di interesse archeologico di Vibo centro 1:2.000
- 23 - Tav. 20 Fattibilità delle azioni di piano (pericolosità idrogeomorfologiche) e Sovrapposizione aree del TU (territorio urbanizzato) e TDU (territorio urbanizzabile) 1:10.000
- 24 - Relazione sui profili geologico – geotecnico
- 25 - Relazione sui profili agro – forestali
- 26 - Relazione integrativa di aggiornamento al Q.C.
- 27 - Indagini geognostiche e prove di laboratorio eseguite dalla Geoconsol s.r.l.
- 28 - Relazione integrativa sui profili geologico geotecnico - gennaio 2014 -

PSC E REU

- 01 - Relazione illustrativa della proposta di PSC - REU
- 02 - REU: Regolamento Edilizio, RE -
- 03 - REU: Regolamento Urbanistico, RU
- 04 - REU: Schede Tecniche e Normative
- 05 - Tav. 01 ATU: Ambiti Territoriali Unitari 1:10.000
- 06 - Tav. 02 ATU: Modalità di attuazione e applicazione della perequazione e compensazione urbanistica 1:10.00

Valutazione Ambientale Strategica

- 01 - Rapporto Ambientale e Valutazione d'incidenza -
- 02 - Rapporto Ambientale e Valutazione d'incidenza - Sintesi non tecnica

Elaborati adottati con Deliberazione CC n. 91 del 10/11/2017

- 01 - Relazione illustrativa della proposta di PSC – REU (novembre 2017)
- 02 - REU – Regolamento Edilizio RE (novembre 2017)
- 03 - REU – Regolamento Urbanistico RU (novembre 2017)
- 04 - REU – Schede tecniche e Normative (novembre 2017)
- 05 - Tav. 01 ATU Ambiti Territoriali Unitari (novembre 2017)
- 06 - Tav. 02 ATU Modalità di attuazione, applicazione della perequazione e compensazione urbanistica (novembre 2017)
- 07 - Tav. 03 ATU Consistenza e raffronto delle variazioni cartografiche (novembre 2017)

Elenco degli elaborati trasmessi a seguito dell'audizione del 20/02/2018 con i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, nota n. 13801 del 16/03/2018.

- Relazione integrativa al Rapporto Ambientale del procedimento di VAS del PSC-REU Marzo 2018;
- Tav. n. 01 Aree percorse dal fuoco anno 2011 scala 1/10.000;
- Tav. n. 02 Mappatura rete idrica scala 1/10.000;
- Tav. n. 03 Mappatura rete fognaria scala 1/10.000;
- Tav. n. 04 Perimetrazione delle aree SID e del PCS in corso di formazione scala 1/5.000;
- Tav. n. 05 Misure di mitigazione delle aree a rischio tecnologico di incidente rilevante scala 1/5.000;
- Tav. n. 06 Aree rete natura 2000 interferenze scala 1/10.000.

Cenni storici urbanistici di premessa.

Il PRG di Vibo Valentia conosciuto come "Piano Karrer-Minarchi" è diventato operativo a seguito di sentenza del Consiglio di Stato emessa con Ordinanza del 20/12/2000. Il PRG destinava il 60% delle previsioni dei fabbisogni abitativi a soddisfare le necessità per l'edilizia economica e popolare riservando a tale scopo diverse aree a destinazione residenziale. L'Amministrazione predisponendo su quota parte di queste aree, relativamente a Vibo centro, la completa attuazione di un piano di zona comunale (ex legge 167). Detto piano comprendeva diversi comprensori. Altra quota compresa nel citato 60%, si trovava a Vena superiore, già parzialmente occupata da un intervento residenziale ATERP, mentre altra quota era prevista nelle marine vicino Bivona mai utilizzata. Il restante 40% rappresenta la quota di edilizia residenziale privata in ambito di intervento preventivo per il tramite delle lottizzazioni convenzionate. Le aree di sviluppo residenziale turistico previste nel PRG per il momento non sono né utilizzate, né lottizzate per l'interpretazione restrittiva delle norme di attuazione.

Inquadramento territoriale del Piano Strutturale Comunale.

Il territorio comunale di Vibo Valentia ha una superficie complessiva di circa 4600 ha, dei quali il 55,47% con destinazione agricola e solo il 4,52% del territorio, pari a 207 ha, circa coperto da boschi, detto territorio interessa la parte Sud-Orientale del massiccio del PORO (quota max 720 m. s.l.m.), interposto tra la piana di Lamezia e quella di Gioia Tauro. La morfologia è quella di altopiano degradante a Sud-Est verso la valle del fiume Mesima e a Nord verso il Golfo di S. Eufemia. Al 2011 la città ha una popolazione reale di 33.118 abitanti con una proiezione al 2020 di 32.700 abitanti calcolata applicando un indice di incremento naturale medio di 1,66%.

Nelle analisi effettuate nell'ambito della predisposizione del quadro conoscitivo del PSC i dati relativi alle consistenze edilizie dichiarati dal progettista secondo la classificazione delle aree ex D.M. 1444/68, prevedono una consistenza residenziale degli ATU di previsione del PSC che ammonta a circa 4.072 ha di superficie territoriale (vedi tabella pag. 32 della relazione tecnica). Le aree dei servizi quali standard locali sono quantificate per una dotazione media procapite per abitante di 38,75 mq./ab (Vedi tabella pag. 34 della relazione tecnica).

Indirizzi del PSC, struttura ed obiettivi.

Per come dichiarato nel Rapporto Ambientale, il PSC della città di Vibo Valentia nella sua forma complessa compendia un "Progetto di Città" che definisce la struttura degli obiettivi generali relativamente, all'ambiente, alle risorse culturali e naturali, allo spazio rurale e alle attività che vi si svolgono, al tessuto urbano visto come crescita, al rinnovamento dei centri storici, alla conservazione, al recupero della fascia costiera in cui è presente il caso del quartiere Pennello e in cui sono presenti le attività con rischio di incidente rilevante, alla dotazione territoriale ottimale di servizi ritenuti essenziali. Comprende altresì, un "Progetto Urbano" degli aspetti sostanziali della disciplina dell'uso del suolo, attraverso una attenta articolazione di quelli della L.U.R. 19/2002, attraverso gli Ambiti Territoriali Unitari (ATU).

Il Piano Strutturale Comunale (P.S.C.), opera in due direzioni: la prima mirata alla salvaguardia dei diritti già costituiti, che vengono confermati dal Piano, mentre la seconda pone le fondamenta della costituzione di ipotetici diritti "in prospettiva", nascenti dalle previsioni e prescrizioni del Piano. Mentre la prima è connessa con condizioni di certezza consolidata, la seconda è ovviamente affetta da un elevato grado di aleatorietà, essendo dipendente dalla concreta realizzazione delle trasformazioni future, per le quali concorrono una serie di variabili - politiche, economiche, sociali - nonché la sempre possibile modificazione del quadro normativo di riferimento.

E' appena il caso di ricordare che le previsioni del piano non costituiscono, ai sensi di legge, una vera e propria scelta insediativa e non danno, di conseguenza, diritto all'edificazione delle aree individuate quali "urbanizzabili", in quanto le stesse potranno essere attivate, in relazione alla reale domanda insediativa e alla programmazione delle mitigazioni e delle opere infrastrutturali prescritte, solo attraverso specifici Piani Attuativi Unitari (PAU), in relazione alla reale crescita della popolazione e della domanda abitativa.

PRESO ATTO dei contenuti del Rapporto Ambientale che di seguito vengono così analizzati.

Attività tecnico-istruttoria

In base alle dichiarazioni degli intenti sopra riportate è stata esperita l'attività tecnico-istruttoria, al fine del rilascio del parere ambientale e del successivo parere motivato ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., in base alla documentazione definitiva così come trasmessa dall'Autorità Procedente al Dipartimento Ambiente costituita dagli elaborati sopra richiamati.

Il Rapporto Ambientale del Piano Strutturale del Comune di Vibo Valentia è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata.

Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano nel Rapporto Ambientale

Dall'analisi dei problemi, per come indicato nel Rapporto Ambientale VAS, emerge che il PSC del Comune di Vibo Valentia ha fissato gli obiettivi nella fase di redazione del Piano.

Il percorso di formazione degli obiettivi ha origine con la Deliberazione del C.C. n° 24 del 17/04/2006, che ha stabilito la volontà dell'Amministrazione Comunale di formulare l'indirizzo della città, quale polo di competitività urbana e leader del territorio attraverso la sua centralità nel flusso delle relazioni globali e nell'integrazione con l'area vasta. Il documento afferma l'obiettivo della sostenibilità, sia ambientale che sociale ed economica, da perseguire secondo i seguenti criteri (pag. 85 e seguenti del Rapporto Ambientale):

- "l'attuazione del rischio idrologico, idraulico, sismico e ambientale in genera";
- "l'individuazione di ambiti di criticità dovuti al rischio tecnologico";
- "l'individuazione di aree industriali dismesse e/o degradate da riconvertire";
- "l'individuazione di siti portatori di progetti strategici";
- "l'integrazione sociale, funzionale e morfologica" della città, superando la separatezza della tradizionale zonizzazione urbana;
- "la equità e la solidarietà sociale";
- "un modello di assetto multipolare, integrato e complementare nelle funzioni";
- "la fattibilità delle previsioni della pianificazione";

A tali obiettivi generali sono stati associati quelli specifici di natura sostantiva e procedurale secondo le seguenti scelte strategiche;

- prevenzione dei rischi naturali e tecnologici maggiori (come individuati, da individuare, da normare);
- salvaguardia dei valori dell'ambiente naturalistico e culturale (paesaggistico, veduta etc.);
- valorizzazione dei punti di forza individuati ed individuabili;
- sostenibilità ambientale;
- qualità diffusa dell'ambiente urbano: valorizzazione del centro storico, recupero della città consolidata, riqualificazione delle aree di recente formazione;
- ruolo e ridisegno dello spazio pubblico (trame verdi, trame "aperte", il connettivo dell'urbano);
- individuazione dei siti portatori di progetti strategici/centralità di rango elevato e locali: centro storico, porto, agglomerato industriale, aeroporto, "parti" della città, altri luoghi;
- definizione del modello di assetto multipolare, integrato e complementare nelle funzioni;
- integrazione nell'area vasta (agglomerazione dei comuni d'ambito individuati dal PTCP) attraverso lo studio delle reti, aree per insediamenti produttivi, luoghi di eccellenza da definire o in essere;
- modalità attuative attraverso i criteri di perequazione, compensazione e premialità;
- integrazione con le pianificazioni e programmi generali e settoriali di competenza comunale (mobilità, commercio, rumore, programmi complessi, STU);
- partecipazione e condivisione del piano nelle fasi di formazione;
- mantenimento dei percorsi di interesse paesaggistico e naturalistico delle zone.

Gli obiettivi specifici esplicitano i tre livelli del PSC e della sua attuazione e sono suddivisi in sostantivo, procedurale e di metodo. In sintesi rappresentano l'assetto territoriale, ambientale, morfologico, di uso del suolo e di metodo per come indicati e sintetizzati a pag. 92 del Rapporto Ambientale.

In sintesi, le tabelle successive riassumono la programmazione dei Macro obiettivi, degli obiettivi specifici e delle strategie dei sistemi, ambientali, insediativo, relazionale:

Tabella 2.1 – Macro-obiettivi del PSC

MACRO-OBIETTIVI	
1	SICUREZZA DEL TERRITORIO
2	SALVAGUARDIA DEGLI «AFFACCI»
3	CONSERVAZIONE, MIGLIORAMENTO DELLA PAESAGGISTICA URBANA
4	MIGLIORAMENTO DELLA COESIONE TERRITORIALE INFRACOMUNALE
5	CONTENIMENTO / ELIMINAZIONE DEI PRINCIPALI DETRATTORI AMBIENTALI E CULTURALI

Tabella 2.2 – Articolazione del PSC in sistemi e relativi obiettivi specifici

SISTEMI DEL PSC	OBIETTIVI SPECIFICI
Sistema Ambientale	Prevenzione dei rischi naturali e sostenibilità ambientale
Sistema Insediativo	Individuazione di centralità/assetto multipolare
Sistema Relazionale	Sviluppo e razionalizzazione reti della mobilità

Tabella 2.3 – Strategie del sistema ambientale

Codice Strategia	Descrizione Strategia
STRATEGIA AMBIENTALE 1	Salvaguardia dei valori dell'ambiente
STRATEGIA AMBIENTALE 2	Mantenimento della qualità ambientale e paesaggistica degli «affacci» e dei «pendii»
STRATEGIA AMBIENTALE 3	Azioni di mitigazione dei rischi naturali
STRATEGIA AMBIENTALE 4	Riqualificazione fascia costiera
STRATEGIA AMBIENTALE 5	Riduzione/eliminazione detrattori ambientali

Tabella 2.4 – Strategie del sistema insediativo

Codice Strategia	Descrizione strategia
STRATEGIA INSEDIATIVO 1	Valorizzazione del centro storico
STRATEGIA INSEDIATIVO 2	Recupero della città consolidata
STRATEGIA INSEDIATIVO 3	Riqualificazione delle aree di recente formazione
STRATEGIA INSEDIATIVO 4	Individuazione di centralità

Tabella 2.5 – Strategie del sistema relazionale

Codice Strategia	Descrizione strategia
STRATEGIA RELAZIONALE 1	Indicazioni dell'assetto e delle modalità preferenziali di sviluppo delle reti e della mobilità
STRATEGIA RELAZIONALE 2	Sviluppo mobilità alternativa
STRATEGIA RELAZIONALE 3	Sviluppo mobilità sostenibile

Rapporto con altri pertinenti piani e programmi

La costruzione del quadro pianificatorio e programmatico è propedeutica alla verifica di coerenza esterna tra gli obiettivi del PSC e gli obiettivi di sostenibilità ambientale fissati dagli altri principali programmi e piani territoriali e settoriali sovraordinati. Al fine di garantire la massima coerenza con la programmazione nazionale, regionale e provinciale, il PSC tiene conto delle indicazioni contenute negli strumenti di programmazione sovraordinati (analisi di coerenza verticale) e di quanto previsto dagli altri piani e programmi settoriali (analisi di coerenza orizzontale).

Criteri generali dell'analisi della coerenza delle politiche settoriali degli obiettivi di sostenibilità e del contesto.

La Verifica di coerenza serve ad accertare che gli obiettivi fissati dal Piano siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti nei livelli di pianificazione sovracomunali, ovvero che le scelte operate a livello comunale non siano in conflitto con quelle definite ai livelli superiori, in merito agli aspetti della tutela e conservazione del sistema naturalistico ambientale, all'equilibrio e funzionalità del sistema insediativo, all'efficienza e funzionalità del sistema relazionale, alla rispondenza ai programmi economici.

La verifica di compatibilità si sostanzia nell'accertare che le trasformazioni del territorio previste nel PSC siano compatibili con i sistemi naturalistico-ambientale, insediativo e relazionale. In particolare, la verifica di compatibilità è rivolta:

- a perseguire la sostenibilità degli interventi antropici rispetto alla quantità e qualità delle acque superficiali e sotterranee, alla criticità idraulica del territorio ed all'approvvigionamento idrico, alla capacità di smaltimento dei reflui, ai fenomeni di dissesto idrogeologico e di instabilità geologica, alla riduzione ed alla prevenzione del rischio sismico, al risparmio e all'uso ottimale delle risorse energetiche e delle fonti rinnovabili;
- a rendere possibile il restauro e la riqualificazione del territorio, con miglioramento della funzionalità complessiva attraverso una razionale distribuzione del peso insediativo della popolazione e delle diverse attività;
- a realizzare una rete di infrastrutture, impianti, opere e servizi che assicurino la circolazione delle persone, delle merci e delle informazioni, realizzata anche da sistemi di trasporto tradizionali od

innovativi, con la relativa previsione di forme d'interscambio e connessione, adottando soluzioni tecniche e localizzative finalizzate alla massima riduzione degli impatti sull'ambiente.

Analisi di coerenza

La verifica di coerenza del PSC si attua secondo le fasi ed i seguenti contenuti:

- a. Analisi degli obiettivi del Piano: verifica della congruenza e della convergenza tra obiettivi del Piano e quelli degli strumenti di programmazione/pianificazione sovraordinati;
- b. Analisi delle strategie: le azioni previste dal Piano costituiscono dettaglio ed approfondimento di quelle relative a quelle dei Piani di ordine superiore;
- c. Consistenza delle azioni previste : verifica di coerenza interna delle strategie di Piano relativamente alla loro attuabilità, alla loro capacità di operare le trasformazioni previste dal PSC ed alla loro coerenza con gli obiettivi dei diversi livelli di pianificazione.

Verifica di coerenza interna

L'analisi di coerenza interna, rappresentata nel Rapporto Ambientale, prevede il confronto fra gli obiettivi di sostenibilità e gli obiettivi specifici del PSC, le sue azioni o interventi, al fine di evidenziarne la rispondenza della strategia e degli strumenti scelti per la sua attuazione agli obiettivi posti. Inoltre, la coerenza interna garantisce l'efficacia della strategia d'intervento con le criticità/pressioni e peculiarità/potenzialità evidenziate nell'analisi del contesto territoriale e ambientale.

Al fine di illustrare il modo in cui si è tenuto conto degli obiettivi di sostenibilità e di ogni considerazione ambientale, durante la fase di preparazione della proposta di PSC, sono state predisposte una serie di matrici di coerenza ambientale interna che mettono in relazione gli obiettivi di sostenibilità ambientale formulati per il Piano e le strategie dei sistemi della proposta di PSC al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e conflittualità (cfr. pagg. 109 - 110 del Rapporto Ambientale; Tab. 2.7 Matrice di coerenza interna tra macro obiettivi e obiettivi specifici; Tab. 2.8 Matrice di coerenza interna tra obiettivi specifici e strategie del sistema ambientale; Tab. 2.9 Matrice di coerenza interna tra obiettivi specifici e strategie del sistema insediativo; Tab. 2.10 Matrice di coerenza interna tra obiettivi specifici e strategie del sistema relazionale).

Verifica di coerenza esterna

La verifica di coerenza esterna, per come descritta nel Rapporto Ambientale riguarda le relazioni che intercorrono fra il PSC e le strategie indicate nelle direttive/accordi internazionali e nazionali, nonché nei Piani e Programmi sovraordinati ricadenti del territorio considerato. In particolare, essa permette di verificare e valutare il grado di coerenza e/o sinergia, correlazione e incoerenza e/o discordanza tra gli obiettivi di sostenibilità formulati per la proposta di PSC e gli obiettivi e/o misure di altri pertinenti Piani o Programmi a livello regionale, sia di tipo settoriale che trasversale, nonché con gli obiettivi di riferimento desunti dalle direttive/normative internazionali e nazionali.

La verifica di coerenza esterna è stata condotta mediante l'uso di una matrice che evidenzia la relazione tra le strategie del PSC e gli obiettivi generali dei seguenti Piani:

- QTRP – Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico;
- PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- PAI – Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico;
- PEAR – Piano Energetico Regionale;
- PRGR – Piano Regionale Gestione dei Rifiuti;
- PTA – Piano di tutela delle acque;
- PTQA - Piano di tutela della qualità dell'aria;
- PRT - Piano Regionale Trasporti;
- PIT Monte Poro.

Valutazione degli effetti del PSC sull'ambiente

A seguito dei chiarimenti formulati su richiesta della STV in audizione con i rappresentanti Comunali, è stato approfondito lo studio degli effetti del PSC sull'ambiente attraverso le matrici di correlazione tra componenti ambientali ed azioni/interventi previsti dal PSC, nella quale sono stati evidenziati gli effetti cumulativi e gli impatti che potenzialmente possono verificarsi sul territorio nella fase di attuazione del PSC (cfr. . pagg. 3 -6 - Punto 1 della relazione integrativa al Rapporto Ambientale).

In particolare, la matrice dei potenziali impatti attesi permette di individuare le eventuali misure di mitigazione relativamente alle componenti suscettibili di effetti negativi ed in particolare delle seguenti tematiche:

- Cambiamenti climatici (emissioni da trasporti e industria);
- Consumo del suolo;
- Atmosfera;
- Rumore;
- Rifiuti urbani;

- Raccolta differenziata;
- Trasporti;
- Rinnovo urbano;
- Qualità urbana.

Lo scenario delle alternative del PSC .

Lo scenario è stato sintetizzato nella tabella successiva, interrelando per componente ambientale le due opzioni prese in considerazione quali l'alternativa 0 (in assenza del piano) e l'alternativa 1 (attuazione del PSC).

Componente ambientale	Assenza del piano - alternativa 0 -	Attuazione del PSC - REU - alternativa 1 -
ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	Mancanza di controlli appropriati	Salvaguardia dei valori limiti
ACQUA	Consumi non controllati	Razionalizzazione e riduzione dei consumi
AMBIENTE E SALUTE	Si conserverebbe lo stato tendenziale	Riduce i valori di soglia
AMBIENTE URBANO	Scarsa qualità urbana	Innalzamento del livello di qualità urbana
ENERGIA	Consumo energetico	Contenimento energetico
NATURA E BIODIVERSITA'	Perdita di habitat	Conservazione e tutela
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Compromissione sullo stato di tendenza	Salvaguardia e valorizzazione
RIFIUTI E BONIFICHE	Si confermerebbe lo stato attuale	Nuova tendenza a razionalizzare
RISCHI TECNOLOGICI	I pericoli rimarrebbero integri	Salvaguardia
SUOLO E RISCHI NATURALI	Scarsa attenzione allo stato attuale	Stimolo a eseguire interventi
TRASPORTI	Offerta insufficiente	Razionalizzazione e potenziamento
TURISMO	Offerta esigua	Incremento dell'offerta
INDUSTRIA E ARTIGIANATO	Stagnazione dell'offerta	Miglioramento e nuove opportunità

Valutazione di incidenza

1 Inquadramento geografico

Nell'ambito del Comune di Vibo Valentia sono presenti i due Siti di Interesse Comunitario (SIC) "Fondali di Pizzo" codice IT9340092 e "Fondali di Capo Cozzo – S'Irene" codice IT9340094

SIC Fondali di Pizzo" codice IT9340092

Il sito comprende i fondali antistanti la costa di Pizzo Calabro, nel settore nord-occidentale del promontorio di Capo Vaticano. La costa é caratterizzata da una stretta spiaggia ghiaiosa - sabbiosa interrotta da piccoli promontori rocciosi formati da rocce metamorfiche di alto grado (gneiss) di età paleozoica coperte da una successione sedimentaria costituita da lembi di calcari evaporiti vacuolari di età messiniana, sabbie grossolane di ambiente costiero di età pleistocenica e da conglomerati rossastrati continentali recenti. I fondali sabbiosi ospitano praterie a Posidonia oceanica in buono stato di conservazione. L'assenza di importanti corsi d'acqua preclude l'apporto diretto di sedimenti sulle spiagge e fondali. Questi provengono in larga parte dall'azione erosiva del moto ondoso delle rocce sedimentarie ed intrusive - metamorfiche. Si segnala una Biocenosi del coralligeno con presenza di corallo rosso e nero.

Ritroviamo un ampio tratto di prateria di Posidonia, cenosi climax ad alta biodiversità, importante nursery per pesci anche di interesse commerciale e per la difesa dall'erosione della costa. Problematiche di conservazione :Alto grado di vulnerabilità legato alla pesca abusiva a strascico anche sotto costa, inquinamento di impianti fognanti a mare, ancoraggio non su boe fisse. Coralligeno estremamente diversificato. I valori percentuali di copertura e la valutazione degli Habitat 1160 e 1170 sono delle stime che necessitano indagini dirette.

SIC Fondali di Capo Cozzo – S'Irene" codice IT9340094

Il sito delimita un tratto di fondale a nord del promontorio di Capo Vaticano che ospita una importante area di Posidonia oceanica in buono stato di conservazione. Lungo la costa affiorano i graniti di età paleozoica su cui poggiano le coperture sedimentarie costituite dal basso verso l'alto da: sabbie grossolane da bruno chiare a biancastre ben costipate contenenti echinidi (Clypeaster) di età miocenica e conglomerati rossastri di continentali di età pleistocenica. Le spiagge in questo tratto costiero hanno una buona continuità laterale alimentate direttamente da sedimenti trasportati dal vicino Torrente Potame. Questi durante le tempeste vengono trasportati lungo il litorale in senso parallelo e perpendicolare alla costa dall'azione del moto ondoso formando peculiari morfologie da fondale come barre, megaripples e ripples facilmente osservabili perché posti a pochi metri dalla superficie del mare. Nel sito sono inoltre presenti biocenosi bentoniche marine incluse negli habitat 1160 e 1170, la superficie dei quali dovrà essere verificata.

L'area include rari chiazze e ciuffi di Posidonia, mentre nella sua porzione orientale è presente un'ampia prateria su matte e/o sabbia (circa 50 ha) che si estende dai 15 ai 35 m di batimetria di fronte al lido S. Giuseppe e fino allo scoglio di Riacci. La prateria risulta a densità normale ed in equilibrio con le caratteristiche ambientali dell'area, in base ai valori di crescita osservati risulta in ottimo stato di vitalità. Nel sito sono state osservate diverse specie di cetacei. I valori percentuali di copertura e la valutazione degli Habitat 1110, 1160 e 1170 sono delle stime che necessitano indagini dirette.

Nel Comune di Vibo Valentia è presente il Parco Marino Regionale "Fondali di Capo Cozzo – S. Irene – Vibo Marina – Pizzo Calabro – Capo Vaticano – Tropea" Istituito con Legge Regionale 21 aprile 2008, n. 13, di notevole interesse paesaggistico. La caratteristica peculiare di questi fondali è la presenza di secche rocciose con andamento sub-parallelo alla costa. Incantevole è il degrado roccioso: la secca infatti muore sul fondale sabbioso, franando bruscamente. Innumerevoli sono i buchi, gli anfratti, gli archi naturali e le spaccature nella roccia. Interessanti sono le immersioni, non solo per le specie ittiche presenti, ma anche per la presenza di reperti di archeologia subacquea.

Analisi d'Incidenza

- Il PSC non prevede il coinvolgimento diretto e indiretto di superfici collocate all'interno dei SIC/Parco Marino;
- Dall'analisi delle strategie e delle azioni, nonché dalle previsioni del P.S.C. del Comune di Vibo Valentia interferenti con i Siti Natura 2000, non emergono possibili incidenze significative, ma per una maggiore garanzia nell'arco temporale a medio – lungo termine di applicazione dello strumento urbanistico stesso sarà opportuno prevedere delle misure di mitigazione, per come già indicate nello Studio di Incidenza;
- Gli obiettivi di sostenibilità del Piano sono stati strutturati tenendo conto delle condizioni socio-economiche del territorio. Inoltre, un importante contributo al miglioramento delle aree SIC e di tutto il sistema ecologico e ambientale è fornito dai principali obiettivi di conservazione relativi alla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario ed al mantenimento del mosaico ambientale (alternanza di radure e boschi); Non si prevedono cambiamenti fisici o trasformazioni significative della fascia litoranea direttamente interessate tali da produrre ricadute sulle aree tutelate, perché esse si sviluppano oltre i limiti interessati dalla pianificazione urbanistica comunale.

Piano di Monitoraggio

Al fine di ottemperare a quanto previsto dalla procedura di VAS rispetto al Monitoraggio Ambientale del Piano, si è scelto di organizzare uno specifico Piano di Monitoraggio ambientale il cui obiettivo principale è quello di monitorare e valutare i risultati e gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione degli interventi previsti.

Le attività di monitoraggio sono state strutturate secondo lo schema (RA pag. 163 e seguenti) che descrive, le diverse attività che saranno svolte parallelamente all'attuazione del Piano.

I soggetti che partecipano alle attività di monitoraggio sono essenzialmente l'Autorità competente e l'Autorità Procedente. L'Autorità Procedente dovrà richiedere, per lo svolgimento di alcune attività, il supporto dell'ARPACal (in particolare per il popolamento degli indicatori di contesto e per l'aggiornamento del contesto ambientale) o dell'Autorità competente (per la valutazione della performance del Piano e per l'individuazione di eventuali misure correttive).

Il Comune di Vibo Valentia in qualità di Autorità Procedente, attraverso il proprio sito web, quello dell'Autorità Competente e dell'ARPACAL, dovrà dare adeguata informazione circa le modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate.

Gli indicatori di contesto ambientali e quelli di PSC verranno popolati con cadenza annuale.

Il rapporto di monitoraggio si articolerà in funzione dei seguenti contenuti:

1. un aggiornamento dello scenario di riferimento attraverso:
 - la descrizione dell'evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali;

- l'analisi di piani, programmi, progetti attivi sul territorio di riferimento del PSC;
 - il popolamento e l'aggiornamento degli indicatori di contesto ambientale.
2. la descrizione dello stato di attuazione del PSC e l'aggiornamento, (ad esempio se il piano ha subito delle modifiche rispetto alla versione approvata) della valutazione della previsione degli effetti ambientali dello piano stesso;
 3. gli esiti delle verifiche del grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, esaminando le cause di eventuali scostamenti rispetto alle previsioni;
 4. la verifica ed aggiornamento delle previsioni in merito alla possibilità del PSC di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità alla luce dei cambiamenti dello scenario di riferimento e dello stato di attuazione del piano;
 5. la descrizione e valutazione del processo di partecipazione attivato nell'attuazione del PSC;
 6. le indicazioni per le successive fasi di attuazione, con riferimento ad un possibile riorientamento dei contenuti, della struttura del Piano o dei criteri per l'attuazione, in tutti i casi in cui si verificano scostamenti rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione e di VAS (ad esempio mancata realizzazione delle azioni, mancato raggiungimento degli obiettivi, variazioni dello scenario di riferimento, mancata efficacia degli strumenti per l'integrazione ambientale progettati, ecc).

Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. La sintesi non tecnica è formulata come documento autonomo rispetto al rapporto ambientale. E' in grado di offrire una visione sintetica del Piano, del percorso che ha condotto alla VAS del Piano Strutturale del Comune di Vibo Valentia), dei suoi obiettivi e delle misure in esso contenute per garantire ai soggetti una lettura esauriente e completa degli aspetti principali.

VISTE le direttive "Habitat" 92/43/CEE e 2009/147/CE;

VISTA la Legge n. 394/91 e smi;

VISTO il D.P.R. 357/97;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e smi;

VISTA la L.R. 10/2003 e smi;

VISTA la L.R. 9/96;

VISTA la L.R. 19/2002 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss. mm. ii.;

VISTA la legge Regionale n° 39 del 03/09/2012, "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";

VISTA la D.G.R. 04/11/2009 n° 749;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n° 381 del 31/10/2013, Approvazione del Regolamento Regionale recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE

Esaminati gli atti e gli elaborati progettuali;

VALUTATO CHE dall'analisi ambientale sopra esposta, occorre segnalare alcune criticità connesse alla futura attuazione del PSC che potrebbero creare interferenze negative sulle numerose tipologie di vincoli esistenti sul territorio del Comune di Vibo Valentia secondo le seguenti indicazioni.

- Ai sensi della L.R. 48/2012, per come modificata dalla L.R. 20/2014 è consentito l'espianto di alberi d'ulivo alle sole condizioni stabilite dagli articoli 3, 4 e 5. Pertanto, ai fini dell'attuazione del piano, nelle zone edificabili, dove esiste detta tipologie di coltura, l'espianto dovrà essere autorizzato preventivamente dal Dipartimento Regionale dell'Agricoltura competente.
- Ai sensi del DM 05/09/1994 "Elenco delle industrie insalubri" di cui all'art. 216 del Testo Unico delle leggi sanitarie, che stabilisce l'elenco delle sostanze chimiche, dei materiali e delle attività industriali insalubri sia di prima che di seconda classe, occorre definire all'art. "52" del RU quali sono le categorie ammissibili nella zona industriale e/o artigianale nonché quelle espressamente vietate. Per le categorie ammissibili, occorrerà fissare un areale buffer di distanza di protezione dalle zone residenziali tenendo conto anche della classe acustica massima ammissibile rispetto alle altre zone contermini. La mancata attuazione potrebbe rendere inattuabile la localizzazione di impianti ricompresi nella classe uno.
- Alla Tav. 02, "Mappatura idrica", e alla Tav. 03 "Mappatura rete fognaria" nelle quali vengono riportate le opere di urbanizzazione primaria, quali reti idrica e fognaria, risultano alcune zone edificabili non coperte da tali sistemi di rete. Si segnala che, ai fini dell'ulteriore edificazione di dette aree resta inibita la possibilità di autorizzare nuovi insediamenti e/o interventi diretti fino alla realizzazione delle reti di collettamento, quale condizione indispensabile per l'ulteriore antropizzazione.

- Nella relazione integrativa al punto n° 2 sono stati chiariti dall'Autorità Procedente i motivi per i quali il PSC non ha individuato le componenti agricole di tipologia "E1", "E2" ed "E6" per come previste dalla L.R. 19//2002 e ss.mm.ii. Relativamente alla componente E6 "Aree assoggettate ad usi civici o di proprietà collettiva di natura agricola o silvo-pastorale" identificata in maniera irrituale e senza seguire la procedura di legge, è bene precisare che la ricognizione e/o accertamento ad opera del PID potrebbe invalidare l'individuazione di quegli ambiti di trasformazione che a seguito di eventuale procedimento di verifica demaniale, risultassero assoggettati a tale vincolo di inedificabilità. Si dà atto che il Comune di Vibo Valentia può avvalersi della facoltà di demandare alla fase attuativa del piano la verifica delle Aree assoggettate ad usi civici o di proprietà collettiva di natura agricola o silvo-pastorale ai sensi dell'articolo 50 comma 3bis che così recita "I comuni si attengono alle disposizioni di cui al comma 3, lettera d bis), secondo quanto previsto dalla legislazione nazionale in materia e, in particolare, dalla legge 16 giugno 1927, n. 1766 (Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno, del R.D. 28 agosto 1924, n. 1484, che modifica l'art. 26 del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, e del R.D. 16 maggio 1926, n. 895, che proroga i termini assegnati dall'art. 2 del R.D.L. 22 maggio 1924, n. 751) e dal regio decreto 26 febbraio 1928, n. 332 (Approvazione del regolamento per la esecuzione della legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici del Regno), entro e non oltre la fase di approvazione degli strumenti attuativi agli strumenti urbanistici o, prima dell'emanazione del permesso di costruire, negli altri casi, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 131 e seguenti del d.lgs. 42/2004.
- All'articolo 66 del RE, "Installazione di impianti solari, fotovoltaici, eolici e per ricarica di auto elettriche", al comma "8", in modo generico, viene prevista la possibilità di "istallazione di pale eoliche di altezza superiore a 30 metri previo nulla osta del Consiglio Comunale", si rileva che l'autorizzazione necessaria deve essere prevista anche per le pale eoliche al di sotto dei trenta metri, inoltre deve essere corredata da tutti i nulla osta relativi ai vincoli inibitori e tutori esistenti sul territorio, in conformità a quanto previsto dal QTRP, dal PTCP vigente e dal D.M. 10/09/2010.
- Nella cartografia individuata alla tav. n. 05 "Misure di mitigazione delle aree a rischio tecnologico di incidente rilevante 1/10.000", quale aggiornamento della tavola n. 1SI, marzo 2007, sono stati indicati gli areali di rischio di incidente rilevante dovuto alla presenza degli impianti della Soc. Meridionale Petroli e dell'ENI Spa, all'interno dei quali sono previste zone edificabili. Ai sensi di legge, la pianificazione urbanistica nelle aree viciniori a tali impianti deve essere assoggettata a parere tecnico preventivo del Comitato Tecnico Regionale (CTR), al fine di prevenire eventuali rischi per l'ambiente e per la salute umana.
- La Tav. 01 "Classificazione Acustica del Territorio" non risulta essere firmata da Tecnico Competente in rilevamento acustico che, ai sensi della Legge 26 ottobre 1995, n. 447, Legge quadro sull'inquinamento acustico, è la figura professionale riconosciuta idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle norme vigenti, redigere piani di risanamento acustico, svolgere attività di controllo. La proposta allegata al P.S.C. è carente sotto il profilo delle misurazioni di base, che risultano indispensabili per l'analisi del clima acustico reale caratterizzante le aree comunali, anche in relazione alla coerenza con le previsioni di piano. La Tav. 01 è redatta in una scala che non consente l'ottimale individuazione delle classi acustiche, atteso che comunque non vengono individuate le "zone cuscinetto" - laddove si verificano contatti tra zone che differiscono per più di 5dB(A) -, necessarie per assicurare un decadimento progressivo del rumore. Non sono state effettuate verifiche di compatibilità finalizzate a garantire l'omogeneità delle zone acustiche a confine con i comuni contigui.

Per tutto quanto sopra premesso, preso atto e valutato la STV;

ritiene che il Piano Strutturale Comunale del Comune di Vibo Valentia, per come adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 84 del 05/12/2014 e per come rimodulato con deliberazione del Consiglio Comunale di controdeduzioni n°55 del 27/06/2017 e n° 91 del 10/11/2017, secondo le procedure previste dagli art. 13, 14, 15 del D.Lgs. n. 152/06, possa ritenersi compatibile ambientalmente ai fini della Valutazione Ambientale e dell'incidenza positiva, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto di seguito riportato.

1. Nelle aree edificabili previste nel PSC, dove esistono impianti colturali di alberi d'ulivo, venga demandato al Dipartimento Agricoltura competente il rilascio del parere previsto per l'espianto degli stessi ai sensi dagli artt. 3, 4 e 5 della L.R. 48/2012 e ss.mm.ii. prima dell'inizio della fase autorizzativa degli interventi nelle aree dove insiste tale tipologia colturale.
2. Venga integrato l'art. "52" del RU con le categorie delle opere ammissibili nella zona industriale e/o artigianale nonché quelle espressamente vietate. Per le categorie ammissibili, occorrerà fissare un areale buffer di distanza di protezione dalle zone residenziali tenendo conto anche della classe acustica massima ammissibile rispetto alle altre zone contermini. La mancata attuazione potrebbe rendere inattuabile la localizzazione di impianti ricompresi nella classe uno.

3. Saranno oggetto di apposita procedura, attraverso un iter diverso da quello del Piano Strutturale Comunale, le aree demaniali da assoggettare a piano di spiaggia per come perimetrale nelle tavole del PSC.
4. Ai fini dell'ulteriore edificazione delle aree non fornite delle opere di urbanizzazione primaria, quali rete idrica e fognante, resta inibita la possibilità di autorizzare nuovi insediamenti e/o interventi diretti fino alla realizzazione delle reti di collettamento, quale condizione indispensabile per l'ulteriore antropizzazione.
5. Il Regolamento Edilizio Urbanistico (REU) venga adeguato alla DGR 642 del 21.12 2017, pubblicata sul BURC n. 25 del 10/02/2018.
6. Nel PSC esistono le condizioni minime di sostenibilità ambientale per come enunciate nel "disciplinare operativo, articolo 4 commi 2 " di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n° 624 del 23/12/2011, pertanto i piani esecutivi di attuazione del PSC non necessiteranno di ulteriore procedura di verifica di VAS ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. se rispetteranno tutte le condizioni in esso contenute.
7. Venga effettuato l'accertamento dei vincoli di uso civico, entro e non oltre la fase di approvazione degli strumenti attuativi agli strumenti urbanistici o, prima dell'emanazione del permesso di costruire, negli altri casi.
8. Fatto salvo quanto previsto all' articolo 66, commi 6 e 8 del RE, l'installazione e/o realizzazione di impianti industriali non termici e l'installazione e/o realizzazione di impianti eolici, da fonti rinnovabili, dovrà avvenire secondo quanto stabilito dalla normativa di settore vigente.
9. Ai sensi dell'articolo 6 del tomo 4 del QTRP, ai fini della tutela delle emergenze oromorfologiche, Singolarità geologiche e geotettoniche e monumenti litici presenti sul territorio del Comune di Vibo Valentia, per come elencati al comma 5 punti "A" e "B", vengano rispettati gli areali minimi di salvaguardia dal bene per come stabiliti al comma 6.
10. Vengano escluse dall'edificazione le aree edificabili ricomprese nelle fasce di rispetto ferroviario, stradale, di elettrodotto, di gasdotto, dai pozzi di emungimento di acqua potabile, serbatoi idrici e impianti di depurazione. Per ogni tipologia valgono le norme specifiche di protezione.
11. Prima dell'approvazione definitiva del PSC, venga acquisito il parere tecnico del competente Comitato Tecnico Regionale (CTR), stabilito presso il comando regionale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell' art. 6 comma 4 - "*Valutazione dei pericoli di incidente rilevante per una particolare sostanza pericolosa*" e dell' art. 22 - "*Assetto del territorio e controllo dell'urbanizzazione*" del d.lgs. n. 105 del 26 giugno 2015, con particolare riferimento a quanto previsto nella tavola n. 05 del PSC, "*Misure di mitigazione delle aree a rischio tecnologico di incidente rilevante*". Le eventuali prescrizioni e/o limitazioni dovranno essere riportate nel REU quali norme di attenzione per le zone omogenee interessate.
12. il Piano di Zonizzazione Acustica venga conformato, secondo le "*Linee guida relative ai criteri per la classificazione acustica dei territori comunali*" disponibili sul sito ISPRA, predisponendo idonea cartografia di dettaglio comprensiva delle situazioni acustiche con potenziale incompatibilità. Lo stesso Piano dovrà essere conformato ai Decreti Attuativi della Legge 26 ottobre 1995, n. 447, Legge quadro sull'inquinamento acustico e della L.R. n. 34 del 19 ottobre 2009 "Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente nella Regione Calabria". Si dovrà garantire la compatibilità tra le Classi acustiche e le destinazioni d'uso previste per ciascuna singola zona del PSC. Si dovrà rispettare la procedura di approvazione del Piano prevista dalla L.R. 34/2009 e ss.mm.ii. e si dovranno individuare le modalità di aggiornamento e di revisione in occasione di variazioni sostanziali dei parametri caratterizzanti le classi acustiche assegnate. Inoltre, per le zone soggette a Piani Attuativi, l'approvazione di questi ultimi dovrà essere subordinata alla determinazione della zonizzazione acustica sulla base della destinazione d'uso. Il Regolamento urbanistico, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 447/95, dovrà anche prevedere, al fine di ridurre l'esposizione umana al rumore, il rispetto dei requisiti acustici delle sorgenti sonore interne agli edifici ed i requisiti passivi degli edifici e dei loro componenti in opera, per come stabilito dal DPCM 5 dicembre 1997 e ss.mm.ii.. Il R.E.U. dovrà essere integrato con le Norme di Attuazione della Classificazione acustica, al fine del rilascio degli atti e dei certificati previsti dalla normativa vigente.
13. Al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio ambientale si ritiene utile che:
 - a) siano individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;
 - b) il sistema di monitoraggio dovrà essere integrato con il monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti, tra cui il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (PZAC);
 - c) vengano individuate modalità e strumenti, per condividere il monitoraggio con gli enti fornitori di dati, e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi;
 - d) venga garantito l'accesso al pubblico dell'informazione ambientale, e resi disponibili in formato digitale, tutti i dati del monitoraggio, tra cui quello acustico, tramite pubblicazione sul sito ufficiale del Comune;
14. Gli interventi del territorio urbanizzabile dovranno essere attuati, secondo le direttive di cui all'art. 20 lettera A, comma 1, delle "Disposizioni normative del QTRP "... gli ambiti urbanizzabili siano utilizzati in

via straordinaria e solamente dopo aver raggiunto gli obiettivi principali di sostenibilità riferiti agli ambiti urbanizzati "del PSC.

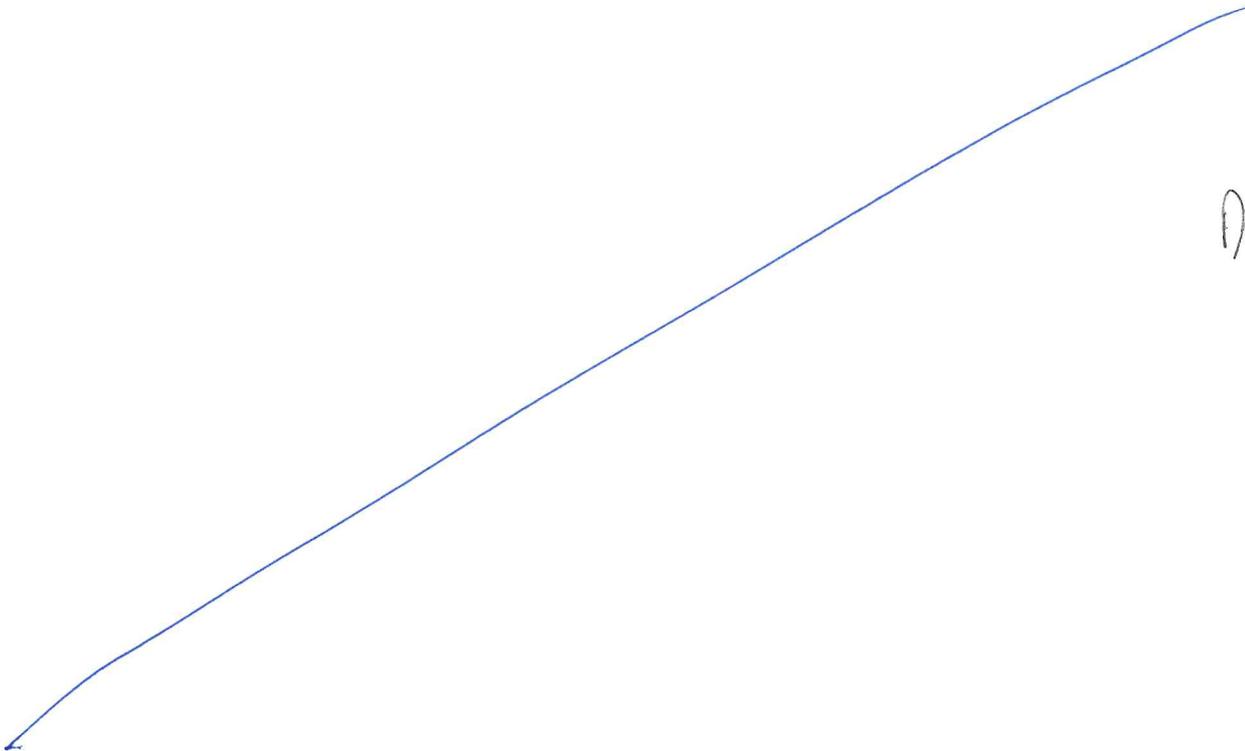
15. In riferimento alla Legge del 14 Gennaio 2013 n° 10 – “Norme per lo sviluppo degli spazi urbani” ed ad integrazione dell’art. 71 del RE, il Comune dovrà predisporre il Piano del Verde Urbano secondo le “Linee Guida per la Gestione del Verde Urbano e Prime Indicazioni per una Pianificazione Sostenibile” redatta dal Ministero dell’Ambiente e dalla Tutela del Territorio e del Mare – Comitato per lo sviluppo del Verde pubblico, che dovrà contenere i seguenti elementi:
 - *censimento del verde;*
 - *un regolamento del verde;*
 - *un piano degli interventi sul verde pubblico;*
 - *un piano generale delle manutenzioni del verde pubblico;*
 - *un piano generale di programmazione del verde;*
16. Le misure, le azioni e le operazioni siano tese ad evitare ogni frammentazione ed alterazione idrogeologica dei territori interessati.
17. Siano tutelati gli ecosistemi forestali protetti, rari, sensibili o rappresentativi, quali aree ripariali e biotopi umidi, aree che ospitano specie endemiche e habitat di specie minacciate, così come le risorse genetiche protette o in via di estinzione.
18. Siano tutelati i biotopi particolarmente significativi quali le sorgenti d’acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi interessate dal PSC.
19. Sia fatto divieto di introduzione all’interno dei confini dei siti Natura 2000 o porzioni di siti di competenza di specie alloctone.
20. Le azioni del PSC dovranno essere, in coerenza con la Strategia Regionale per la Biodiversità per come prevista dalla DGR n. 845 del 21 dicembre 2010.

Tutto quanto innanzi detto costituisce il parere ambientale relativo alla Valutazione Ambientale Strategica, e dell’incidenza del Piano Strutturale Comunale di Vibo Valentia .

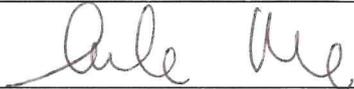
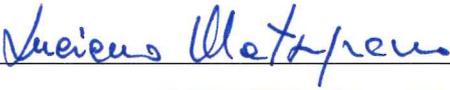
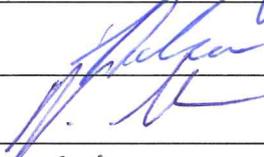
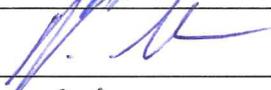
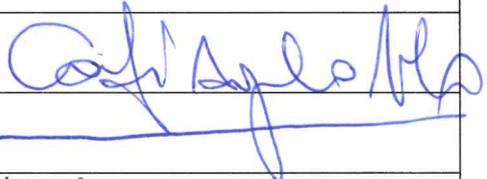
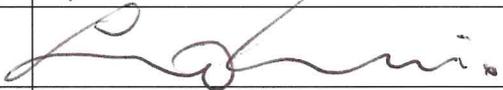
La presente relazione, è da ritenersi quale proposta di provvedimento autonomo espresso esclusivamente ai soli fini della compatibilità ambientale del piano di che trattasi ai sensi degli art. 6, 11, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 (Valutazione Ambientale Strategica) D-lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per come recepito dal R.R. n° 3/2008 e ss.mm.ii..

Resta inteso che la Struttura Tecnica di Valutazione ha espresso il parere su atti ed elaborati presentati dal Proponente e pertanto qualunque diffonità o dichiarazione mendace dei progettisti su quanto esposto e/o dichiarato negli elaborati presentati inficiano il parere medesimo.

[Handwritten signatures and initials in blue ink, including a large 'A' and several smaller initials.]



LA STV

1	Presidente	Orsola Reillo	
2	Vice-Presidente	Salvatore EPIFANIO	
3	Ing.	Luciano MATRAGRANO	
4	Ing.	Francesco SOLLAZZO	
5	Ing.	Antonino DEMASI	
6	Dott.ssa	Rossella DEFINA	
7	Dott.	Salvatore SCALISE	
8	Dott.	Nicola CASERTA	
9	Dott.ssa	Deborah CIMELLARO	
10	Geom.	Angelo Antonio CORAPI (Rappr. A.R.P.A.CAL).	
11	Ing.	Costantino GAMBARDELLA	
12	Ing.	Antonino Giuseppe VOTANO	
13	Dott.	Saverio CURCIO	
14	Ing.	Vincenzo BARONE	